



Sommersa dal fango la città di Settimio Severo

CI VORRANNO dieci anni di lavoro e almeno 45 miliardi per restaurare le rovine di Leptis Magna, la più bella città antica della Libia sommersa dal fango defluito da una diga che ha ceduto nel novembre dell'anno scorso. Il sovrintendente della zona archeologica, Omar al Maghuib, ha chiesto per conto del governo di Tripoli un intervento dell'UNESCO. Con i fondi stanziati dai libici, infatti, si è potuto finora riportare alla luce soltanto il decumano, una delle due strade principali della città che fu patria dell'imperatore Settimio Severo. È probabile che a sovrintendere ai lavori sia chiamato l'archeologo italiano Sandro Stucchi. I più bei monumenti di Leptis Magna risalgono al periodo compreso tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo. Nella foto, il foro di Leptis Magna ricoperto dal fango ormai trasformatosi in sabbia

①